



Febbraio 2025

Intervista per il progetto SheCOACH

Abbattere le barriere: l'allenatrice greca Eleni Kafantari parla di parità di genere e leadership nel basket

Eleni Kafantari è un'allenatrice di basket affermata con oltre vent'anni di esperienza nel basket femminile. Ha ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di capo allenatrice e vice allenatrice, lavorando con squadre che vanno dai livelli giovanili alle nazionali maggiori. Il suo percorso da allenatrice l'ha portata in giro per l'Europa, dove ha dato un contributo significativo a questo sport.

In Grecia, Eleni ha ricoperto il ruolo di vice-allenatrice della nazionale femminile greca, ottenendo piazzamenti di rilievo come il 4° posto agli Europei di Basket e il 9° posto alle finali dei Mondiali. Ha inoltre guidato la nazionale femminile greca Under 20 al secondo posto in Seconda Divisione, assicurandosi la promozione in Prima Divisione. Inoltre, è stata allenatrice della nazionale femminile greca Under 18. Ha anche ricoperto per molti anni il ruolo di allenatrice nella Prima Divisione femminile greca, con grande successo.

Nel febbraio 2019, Eleni si è trasferita in Danimarca, dove ha assunto il ruolo di capo allenatrice della SISU e della nazionale danese Under 18 femminile. In seguito, è entrata a far parte del BK Amager, guidando la squadra nella corsa al titolo nazionale. Le sue responsabilità si sono estese fino a includere il ruolo di vice allenatrice della nazionale danese femminile, con l'obiettivo di qualificarsi a EuroBasket 2023. Inoltre, è stata nominata docente ospite di basket presso l'Università di Copenaghen.

Attualmente è allenatrice capo del BC Alte Kanti Aarau, una squadra professionistica di basket femminile di Aarau, in Svizzera, dove ha allenato per due stagioni la Nazionale Under 16 e in



Co-funded by
the European Union

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web:

questa stagione ha allenato la Nazionale Under 20. Infine, ha ricoperto il ruolo di della Nazionale femminile svizzera.

Come si può promuovere la parità di genere?

La parità di genere nello sport è fondamentale per me. Lo sport non è altro che un'istantanea della nostra società e a questo punto vorrei menzionare qualcosa che trovo sorprendente: il 94% delle donne che ricoprono ruoli dirigenziali sono ex atlete. Per essere più precisi, e in particolare nel basket, che è il mio ambito di interesse, la chiave non è solo incoraggiare ragazze e donne a praticare questo sport, ma anche creare le condizioni che permettano loro di rimanerci e prosperare a lungo termine.

Da una prospettiva sia pratica che simbolica, è fondamentale progettare e attuare strategie che garantiscano spazi pubblici a ragazze e donne, garantendo loro la possibilità di praticare questo sport senza ostacoli esterni. Inoltre, programmi che forniscano accesso a risorse, processi decisionali e ruoli organizzativi possono essere estremamente utili, aiutando ragazze e donne a partecipare attivamente alla gestione e al funzionamento delle loro squadre.

Un altro passo fondamentale è creare opportunità e incentivi per le donne in tutti i ruoli professionali, come allenatrici, arbitri, personale amministrativo e persino tifose, in modo che le squadre e i campionati di basket femminile siano gestiti da professioniste piuttosto che da volontarie. Ci sono molte donne capaci e motivate che hanno semplicemente bisogno delle giuste opportunità e incentivi, come una retribuzione equa, attrezzature adeguate e una formazione professionale, per intraprendere una carriera nel basket femminile.

Infine, tutti gli sforzi per promuovere la parità di genere devono essere profondamente integrati nella comunità per avere successo. Altrimenti, non produrranno cambiamenti significativi.

Quali sono gli aspetti principali dell'emancipazione femminile?

Per me, la chiave per l'emancipazione femminile nel basket è abbattere le barriere che tengono le donne lontane da questo sport, non solo creando opportunità di partecipazione, ma anche garantendo loro influenza e ruoli di leadership al suo interno.

È fondamentale riconoscere le competenze e il contributo delle donne al basket, non solo come giocatrici, ma anche come figure decisionali. Allo stesso tempo, gli sforzi dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo delle competenze delle donne che desiderano impegnarsi in questo sport a qualsiasi titolo e sulla promozione di modelli femminili di riferimento validi da seguire. Un'indagine Deloitte del 2023 ha rilevato che il 69% delle donne che guadagnano più di 100.000 dollari all'anno e ricoprono ruoli di leadership ha praticato sport a livello agonistico e l'85% delle donne che hanno praticato sport afferma che le competenze acquisite praticando sport sono state fondamentali per il successo nella loro carriera professionale.



**Co-funded by
the European Union**

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web:

L'istruzione, la formazione e la certificazione per le donne come allenatrici particolarmente preziose, poiché non solo forniscono qualifiche essenziali, ma aprono porte alla crescita professionale. In questo senso, programmi educativi ben strutturati possono diventare un motore per la parità di genere nel basket, plasmando un ambiente sportivo in cui le donne possano guidare, crescere e avere successo. Questi programmi dovrebbero concentrarsi sull'empowerment delle donne affinché assumano ruoli di leadership all'interno di squadre e federazioni, fornendo loro gli strumenti necessari per farlo.

Riassumendo, i tre aspetti più importanti per l'emancipazione femminile nel basket sono l'istruzione, le opportunità dirette e una comunità forte e solidale.

Qual è un esempio di pregiudizio di genere che hai riscontrato nella tua carriera di coach?

Purtroppo, le mie esperienze con i pregiudizi di genere nella mia carriera di coach non sono uniche.

Ho subito discriminazioni in termini di stipendio e opportunità di avanzamento di carriera. Credo fermamente che la mia crescita professionale sia stata limitata a causa di stereotipi di genere. Ad esempio, potrei essere trascurata per una posizione di allenatore o amministrativo di livello superiore semplicemente perché alcuni presumono che, in quanto donna, io abbia meno qualifiche, meno ambizione di leadership o che mi accontenti di uno stipendio inferiore. Inoltre, vediamo molti allenatori uomini nei campionati femminili, ma non viceversa. Perché non ci sono allenatrici donne negli staff dell'Eurolega maschile o dell'NBA? È una questione di pregiudizio: allenare non è altro che guidare una squadra dalla panchina, la leadership è inconsciamente legata alla mascolinità. Ma i veri leader non si affidano mai alla forza, i veri leader ispirano.

Purtroppo, la percezione che la leadership e lo sport siano intrinsecamente legati alla mascolinità rimane forte. Ciò che viene in mente alla maggior parte delle persone quando sentono la parola "capo allenatore" è un uomo: questo è un pregiudizio inconscio. L'unica vera soluzione per superare questo pregiudizio è sfidare stereotipi e pregiudizi, implementando al contempo politiche che garantiscano che le posizioni di leadership nello sport femminile siano ricoperte da donne.

Solo quando questi cambiamenti avranno luogo le persone capiranno veramente che le donne non sono solo in grado di primeggiare nel basket, ma anche in qualsiasi ruolo di leadership e meritano di essere pagate di conseguenza.



**Co-funded by
the European Union**

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web:



**Co-funded by
the European Union**

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web: